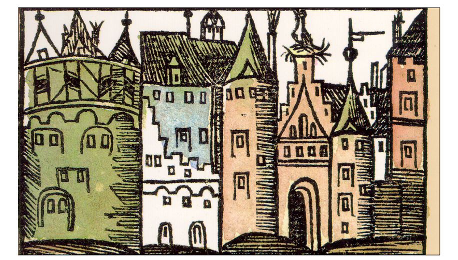
VIA RAFFAELLO LATO OVEST. DOCUMENTAZIONE STORICA

COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE
DEL CENTRO STORICO DI URBINO



Progettista: Arch. MASSIMO CASOLARI — il Sindaco: Dott. MASSIMO GALUZZI — l'Ass.re all'Urbanistica: Prof. MASSIMO GUIDI

VIA RAFFAELLO LATO OVEST.
DOCUMENTAZIONE STORICA

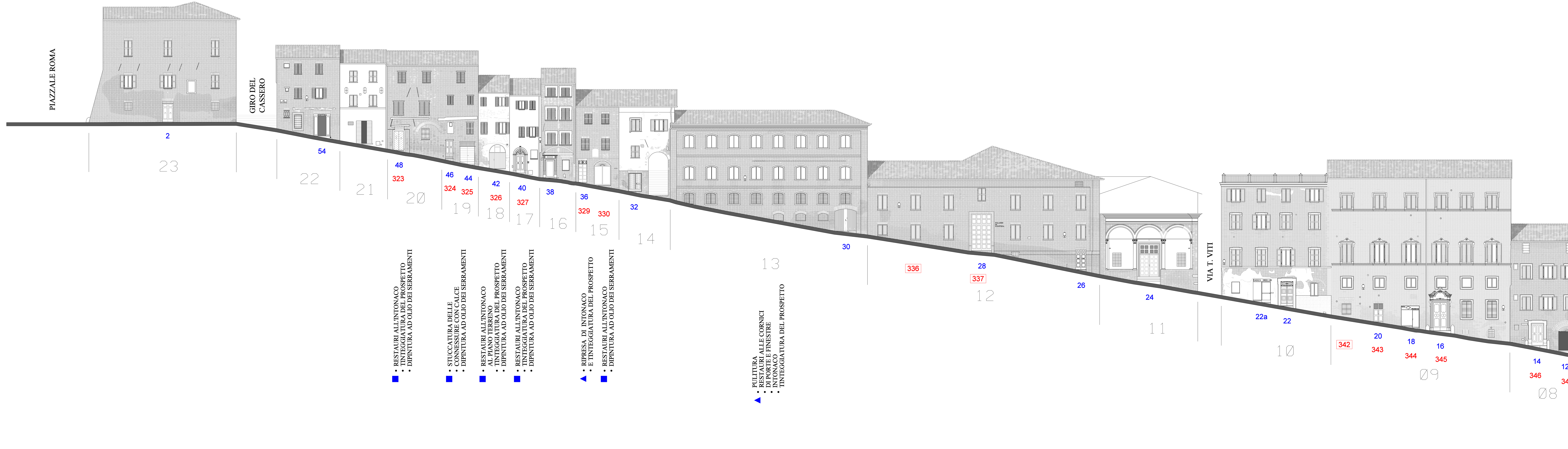
Consulenti: Cecilia Della Casa, Fabio Iemmi — Responsabili: Marco Paoletti — Collaboratori: Davide Bedini, Davide Cagnolati, Daniele Buonfante, Matteo Guasti — Collaborazione e contributi del: Settore Urbanistica e Assetto del Territorio, Dirigente Ing. Carlo Giovannini	AGORA — ARCH. MASSIMO CASOLARI Gabinetto d'Architettura	TAVOLA n. 29
Prat. 179	Data: agosto 2000	Scala: 1:100

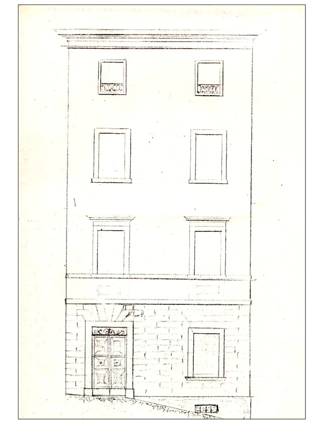
LEGENDA :

- ØØØ N° Unità Edilizia
- 000 N° Civico Attuale
- 000 N° Civico Vecchio Esistente
- 000 N° Civico Vecchio Desunto

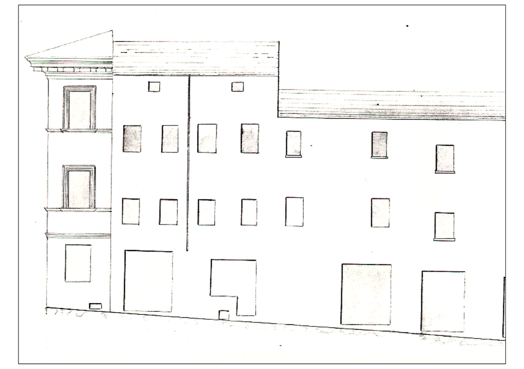
DOCUMENTAZIONE
- ▲ 1896 "Prescrizioni per le celebrazioni raffaellesche"
- ■ 1923 Ordinanze Podestarili
- ● 0000 Altri Documenti
- Materiale Grafico d' Archivio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ▲ Archivio Privato Prof. Fulvio Palma
- ■ Archivio Alinari
- ● Altro
- Documentazione Grafica





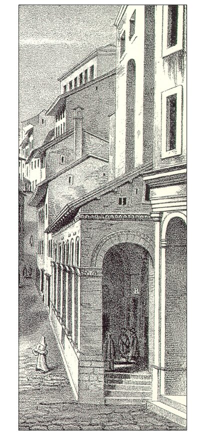
21/7/1897
Vincenzo Bardovagni proprietario della casa al n. 347, 348 ha incaricato lo scrivente dei lavori di ripulitura della facciata. "Siccome pero' tale lavoro non comprende la sola intonacatura ed imbiancatura d'uso, perche' dovendosi aggiungere un carico per l'alzamento del mezzanino superiore e dovendo mettere possibilmente la facciata in uno stato normale, si e' costretti di eseguire uno sperone di rinforzo, per regolare un sensibile strappiombo che dal primo piano scende alla base e per rimettere in piombo le luci del piano inferiore coi piani superiori che presentemente sono spostati. A tale scopo era necessaria una occupazione di suolo pubblico per circa 8 cm verso casa Boiardi". La Commissione del pubblicato ornato acconsente.

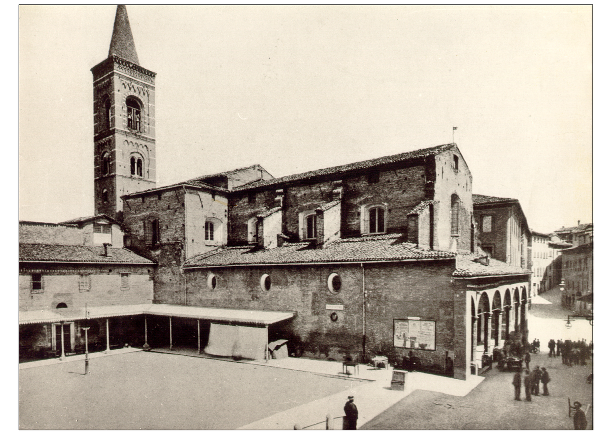


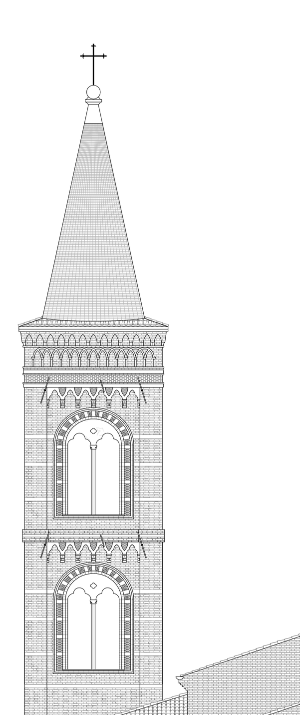
Anno 1897, es. 357
Progetto di una pretura da costruirsi sulla piazza XX settembre.
Computo metrico.
"7. Intonaco dei muri con rinzaffo, arricciatura e completa stabilitura. Intonaco dei muri esterni. 14. Coloriturasemplice a due mani con latte di calce e tinta a scelta, compresi gli zoccoli. 19. Pietra da taglio delle cave del Furlo, per gradini esterni e davanzali delle finestre. 20. Pietra da taglio delle cave della Cesena, per gradini. 21. Formazione di cornici, fascie contorni di porte e finestre, tanto semplici che modanate, compresa l'ossatura in mattoni e la stabilitura completa con cemento. 22. Cornicione compresa l'ossatura in mattoni, la lastra di pietra per il gocciolatoio e la stabilitura completa. Serramenti in larice e abete".

17/5/1924
In occasione dell'apertura dell' albergo-ristorante nell' ex palazzo della Pretura si chiede il nulla osta per l'insegna, e il colore per la facciata. La Commissione del pubblico ornato prescrive l'insegna nell'angolo, e che "la tinteggiatura sia identi-a quella esistente".

4/7/1892
Progetto dei lavori di adattamento e di sistemazione dell'area cosi' detta dell'ortaccio di San Francesco.
"Deliberatosi dal Municipio di dar mano ai lavori di adattamento dell'area gia' occupata dalle case di San Francesco e dall'annesso ortaccio, i medesimi saranno divisi in due periodi distinti, nel primo del quale si effettuera' l'abbattimento dei due corpi bassi di fabbrica nell'interno dell' ortaccio e quello dell'ambiente ora occupato dalle guardie comunali, l'esumazione dei sepolcri esistenti nel braccio che fronteggia la cappella Albani, ed il loro interrimento, la chiusura delle diverse luci di porta che comunicano colla chiesa di San Francesco, la riduzione di tutta l'area scoperta ed il suo livellamento al piano stesso del porticato esterno, coll'eseguimento percio' dei tagli e rinterri indicati negli uniti disegni; la costruzione di un muro provvisorio di mattoni in calce nel prolungamento della fronte del loggiato interno del convento fino alla contrada Raffaello a sostegno di quelle terre in rialzo, e per chiusura di tutto lo spazio riservato al nuovo fabbricato per albergo; la costruzione di altro simile muro provvisorio sulla contrada anzidetta per cingere e chiudere anche da questa parte il detto spazio riservato al nuovo fabbricato; la costruzione dei condotti in muratura lungo i tre lati del fabbricato interno per lo scolo delle acque; colla seguente sovrapposizione di apposite lunette di pietra arenaria in calce a piccoli selci munite dei relativi chiusini automatici; la costruzione del muro a grezzo di sostegno alla contrada Raffaello, e quella della scaletta in pietra di accesso alla nuova piazza nel mezzo dello spazio compreso fra gli estremi della nuova loggia e del fabbricato per albergo colla relativa balaustra in ferro; l'eseguimento di un elegante parterre in tutta la nuova piazza grande colle relative piantagioni e strade brecciate a ghiaia, e la costruzione infine dell'ultima arcata del portico esterno di San Francesco della forma e dimensioni stesse date da quella estrema che prospetta sul principio della contrada Lavagine.
Ridotta cosi' l'area destinata a pubblica piazza o giardino, la medesima risulta della superficie di metri quadri 910 comprese le cunette e lo spazio compreso dalla scala.
Nel secondo e ultimo periodo di lavori infine, si costruira' il nuovo fabbricato per albergo secondo il progetto gia' elaborato dall'ufficio tecnico, e che avra' principio dal muro provvisorio di cinta sulla contrada Raffaello e termine sull'angolo della via Bramante, mediante l'espropriazione delle due case Balsamini e Rossi Ferdinando".
Seguono le stime di spesa dei lavori in dettaglio.





16/8/1892
Relazione intorno alla natura e stato del porticato grande esterno monumentale di San Francesco, e di quello piccolo nell'interno dell'ortaccio di detto stabile, di cui si richiede l'abbattimento.
"Mercè le replicate visite ed ispezioni (...) il magnifico porticato esterno di San Francesco coll'annesso campanile fu dichiarato opera monumentale e perciò affidata alle cure dello stesso governo. (...) preme, e per la dignità dell'opera, e pel decoro del paese, e per la stessa opportunità dei lavori che il Municipio va facendo in quella piazza contigua, che la detta arcata (sinistra) sia completata e rimessa allo stato primitivo (...).
E' per lavori di sistemazione del contiguo ortaccio dello stesso ex convento di San Francesco, e che il Municipio intende e vuole ridurre a pubblica piazza, che domandasi di abbattere quel braccio di loggia addossato al fabbricato claustrale del lato di nord, e che formar deve il lato posteriore della discorsa piazza (...)
La opposizione spiegata da questo signor Conservatore all'atterramento di un simile corpo di fabbrica non solo è ingiustificata, ma sibene inesplicabile. Diffatti in fondo al detto ortaccio e che si vuole ridurre a piazza, sorge questo piccolo corpo di fabbrica, costituito di mattoni in calce, lungo m. 20,40, largo m. 4,30, alto m. 5,24 dal suolo, coperto dal tetto comune a un versante, e comprendente nell'interno diversi loculi e sepolcri ripieni di ossa umane. Il muro posteriore di questo braccio di loggia è formato dal manufatto dell'ex convento, che si eleva sopra il medesimo, mentre il muro anteriore o prospetto pure in laterizi e grosso m. 0,43 comprende cinque piccole arcate a sesto depresso, di larghezza ognuna m. 2,17 e di altezza m. 1,92 fino all'imposta, chiusa da un muro di mattoni in degradazione, e con luci rustiche di finestra difese da incoltellate pure di mattoni. Le dette cinque arcate, stabilite sopra un sodone in muratura laterizia alto m. 1,30, e che formar dovevano una volta il corridoio del chiostro dei benedettini, sono formate da colonne ottagone di mattoni, interrotte ad ogni cm. 40 di altezza da un dado della stessa forma in pietra con basamento e capitello comune e logoro di pietra. Gli archivolti come le colonne sono fatti di mattoni, e come quelle sono interrotti ad ogni m. 0,60 di distanza da cunei di pietra, per cui tutta la costruzione di dette arcate può considerarsi esclusivamente di mattoni, non essendovi che due dadi di pietra in ogni colonna e tre negli archivolti. Nel campo mediano di dette arcate, avvi il solo muro di mattoni costruito allora che le tre arcate, che formar dovevano tutta questa fronte di loggia, erano cadute, e tanto che una colonna delle medesime informemente ricomposta, trovasi come addossata alla quarta ultima arcata. Lo stato di manutenzione di questo avvanzo di braccio di loggia è pessimo, ed alle degradazioni della fronte (...) vuolsi aggiungere l'inconveniente dello strapiombo nell'altezza di detto prospetto, che in m. 5,24 di elevazione si hanno cm. 20 di spostamento dalla verticale, quindi ogni probabilità di prossima e totale ruina del medesimo.

Ecco adunque l'opera d'arte che il sig. Conservatore proporrebbe di mantenere, ecco il portico che pare si voglia a bella posta confuso con quello monumentale esterno superiormente descritto. Dove i pregi, dove le caratteristiche, dove il valore artistico di questo corpo di fabbrica? Forse nell'epoca in cui venne costruito? Ma allora tutto ciò che fu in eletto tempo edificato dovrà ritenersi opera d'arte? Ma il distinto architetto cav. Faccioli, ed il conservatore dei monumenti cav. Ciccolini, e l'altro conservatore com. Lanzirotti, e tanti altri esimi ingegneri, (...) come mai trascurarono questo loggiato interno e non lo compresero fra le altre due opere che fecero dichiarare monumentali? (...) ora che di questi consimili lavori in laterizi se ne fanno in vasta proporzione ed anche con più distinta materia, quel poco di pregio anzidetto cessa interamente, e che pel suo stato minacciante di ruina deve essere senza mezzo abbattuto."
L'ufficiale tecnico comunale Ceccaroli
19/2/1894
Sistemazione della piazza di San Francesco, spese occorribili
"La sistemazione della piazza di San Francesco (...) riguarda per questa prima parte, tre categorie distinte di lavori e cioè: rinterro e distribuzione delle terre su tutta l'area compresa dalla nuova piazza; abbattimento di tutto il portico della chiesa vecchia, e ricostruzione a tempo di tre almeno di quelle arcate nel cortile della caserma; fondazione del muro di proseguimento del loggiato dei francescani per l'innalzamento della nuova fabbrica ad uso albergo, condotte per le acque e altro".
Seguono le previsioni di spesa dettagliate, per alcuni interventi è previsto l'uso di materiale di recupero.
13/8/1894
Completamento della sistemazione della piazza di San Francesco.
"Per completare la sistemazione della piazza occorre: 1. L'abbattimento di una parte del murato che reggeva l'ultima arcata del portico sulla contrada Raffaello. 2. La chiusura della luce di porta che dalla piazza mette nel porticato suddetto. 3. L'alzamento dei parapetti delle quattro arcate del portico interno dei frati. 4. Il compimento del rinterro di tutta la piazza. 5. Il collocamento di due chiusini grandi automatici per lo scolo delle acque pluviali nelle chiaviche. 6. Il collocamento delle doccie ai tetti da tre lati. 7. La costruzione di una cunetta grande selciata lungo i tre lati del fabbricato. 8. L'inghiaiamento di tutta la superficie della piazza. 9. La chiusura infine delle buche sul fianco della chiesa di S. Francesco e la stuccatura di tutta la parete corrispondente". Per il punto 9 si parla del fianco destro, e i buchi devono essere chiusi con mattoni vecchi in malta di calce e rena.